Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

DOMANI LA GIORNATA DI PROTESTA DEI LAVORATORI ROMANI

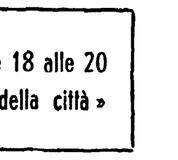
Le proposte della C.d.L. al prefetto per far diminuire il costo della vita

La pesante situazione economica può essere modificata con l'intervento attivo delle autorità - Chiesto il blocco dei licenziamenti per il periodo invernale - Sarà sviluppata l'azione per i miglioramenti salariali

Pane pregiato e no

Il pane contingentato (un terzo di quello che viene venduto nella nostra città) costa 124 lire al chilo. I due terzi della produzione sono costituiti dal pane cosiddetto pregiato, che arriva a costare fino a 200 lire al chilo. I prezzi del grano e della farina hanno subito una notevole riduzione. Il grano conferito all'ammasso, che veniva pagato 6000 lire al quintale, è stato pagato 5000 lire. Il pane, in tutte le pezzature, può diminuire di almeno 10 lire al chilo. Fino ad oggi, il Comitato provinciale prezzi non ha preso nessun provvedimento.

Zucchero: 40 lire in più

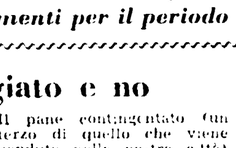


Quello raffinato costa 260 lire al chilo e quello non raffinato 240 lire. Su questi prezzi incidono le tasse e i profitti (fortissimi) degli industriali. Allo Stato vanno, complessivamente, 93 lire al chilo e agli industriali 56 lire al chilo. Il prezzo dello zucchero al consumo può essere ridotto di 40 lire al chilo.

Latte: guadagna il Consorzio

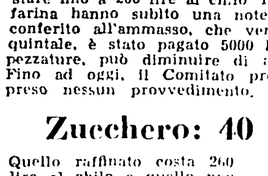
Il latte viene venduto al consumo a 90 lire al litro. Il prezzo di questo alimento potrebbe essere ridotto immediatamente di 4 lire al litro se si riducesse da 8 lire a 4 lire al litro il compenso che viene dato al Consorzio laziale latte, compenso fissato con una disposizione prefettizia, la quale è in netto contrasto con una disposizione dell'ACIS. Sottraendo il trasporto del latte ai privati e rinnovando gli impianti della Centrale del latte, il prezzo del latte potrebbe diminuire ulteriormente. sono rimasti gli stessi. Inoltre, il governo non ha ancora

Vino: produzione e consumo



Un anno fa, in seguito alla forte produzione del vino, questo prodotto fu acquistato alla produzione a 50 lire al litro (al consumo 200 lire). Il governo istituì l'ammasso e dette il monopolio alla Federconsorzi. Nonostante ciò, mentre i prezzi alla produzione sono diminuiti ancora quelli al consumo trasformato in legge il voto del Parlamento sull'abolizione del dazio sul vino che avrebbe potuto portare ad una diminuzione di 18 lire al litro.

Gas: almeno 4 lire in più

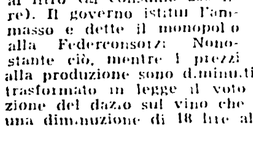


Il gas potrebbe essere ridotto da tempo di 4 lire al metro cubo. Il prezzo del gas fu portato da 30,25 a 36,30 lire nel febbraio scorso con la motivazione dell'aumento delle calorie; la commissione consultiva prezzi convenne, però, che tale aumento non avrebbe dovuto comportare maggiori oneri per gli utenti in virtù dell'aumentato potere calorifero. Ciò non si è verificato. Il fatto diventa più grave se si tiene conto che i prezzi del carbone fossile da gas sono notevolmente diminuiti

La luce e le piccole utenze

Le piccole utenze (illuminazione privata, usi domestici, forza motrice per aziende artigiane e piccola industria) sono costrette a contribuire pesantemente ai grandi profitti dei monopoli del settore pagando tariffe molto più elevate che non quelle fissate per le grandi e medie industrie. Il prezzo più alto è quello fissato per l'illuminazione privata: 40 lire al kilowatt-ora. Si pone il problema di una revisione delle tariffe per le piccole utenze. La buona situazione della azienda municipalizzata (ACEA) di Roma, permetterebbe la riduzione delle tariffe, almeno per certe utenze, portando così sul mercato della distribuzione dell'energia elettrica un elemento di calmiere.

Il sovrapprezzo della benzina



Se il governo togliesse il sovrapprezzo di 7 lire al litro, riportando il prezzo della benzina al periodo antecedente ai fatti di Suez, i consumatori romani potrebbero risparmiare direttamente due miliardi e mezzo. Resta da vedere quali sarebbero gli effetti indiretti di tale risparmio.

Vaccino e altri medicinali

Una riduzione di tutti i prezzi dei medicinali è possibile, tenendo conto degli scandalosi profitti che vengono realizzati dagli industriali farmaceutici. Il vaccino antipoliomielitico — ad esempio — è stato fornito dalle industrie farmaceutiche italiane e dagli importatori a 520 lire la fiala. A tale prezzo difatti è stato venduto al Comune di Roma e all'Amministrazione provinciale. Il prezzo nelle farmacie è stato fissato prima a 1500, poi a 1200, infine, dopo una campagna della stampa comunista, a 850 lire. Tra il costo di produzione e il prezzo di vendita c'è ancora un margine cospicuo di colmare, come per tutti i medicinali.

Fitti: uno "scatto" da evitare

Il 1 gennaio scatterà l'ultimo aumento dei fitti bloccati (20 per cento). La situazione per la nostra città si profila assai grave per il 1960 quando lo sblocco dei fitti sarà completo. Vale a dire ciascun proprietario degli appartamenti a fitto bloccato potrà disdire il fitto bloccato ed anche effettuare sfratti. Si rende necessario pertanto fin da oggi, in vista di tale situazione, un decreto straordinario che fissi un blocco dei contratti degli stabili situati nella nostra città e il mantenimento delle pigioni, attualmente bloccate ad un livello non superiore a quello che si raggrupperà con l'ultimo scatto del prossimo 1. gennaio.

Domani i lavoratori di ogni categoria effettueranno la giornata di protesta per i miglioramenti salariali e per la riduzione dei prezzi, sulla base delle decisioni prese la scorsa settimana nella riunione delle segreterie di tutti i sindacati. La giornata di protesta si svolgerà con sospensioni di lavoro, assemblee, approvazione di ordini del giorno, sulla base delle decisioni che verranno prese nei singoli luoghi di lavoro o dai sindacati di categoria.

Con questa protesta, i lavoratori romani ribadiranno la loro volontà unitaria di ottenere miglioramenti salariali e di vedere accolte le proposte avanzate contro il carovita, contenute in un documento illustrato al prefetto dai rappresentanti della C.d.L., dell'UIDI provinciale, delle Federazioni provinciali delle cooperative, e dell'Unione degli artigiani.

Il documento, che era stato ampiamente discusso e approvato nel corso della riunione delle segreterie dei sindacati, ravvisa nelle seguenti cause le ragioni del pesante disagio economico dal quale sono stretti i lavoratori romani:

1) la scarsezza e la precarietà delle fonti di lavoro, dovute specialmente alla inadeguatezza delle strutture industriali, aggravata negli ultimi tempi dai numerosi licenziamenti avvenuti nella città e nella provincia e dal protrarsi della diminuzione del lavoro nell'edilizia;

2) la posizione negativa degli industriali, degli agrari, e delle pubbliche autorità (governative e locali) verso qualsiasi richiesta di adeguamento o miglioramento delle retribuzioni, di modo che le categorie lavoratrici — dai tranvieri ai braccianti, dai panettieri agli edili, a tutti i dipendenti pubblici — sono da mesi costretti ad affrontare lunghe lotte, talvolta anche onerose per la cittadinanza, senza poter riuscire ancora a conseguire i modesti miglioramenti richiesti;

3) il costante, inesorabile aumento dei prezzi, che ha provocato, dal settembre 1957 al settembre 1958, un aumento del costo della vita di circa il 6 per cento. Tale aumento, verificatosi nel corso dell'ultima annata, si somma ai già fortissimi aumenti avvenuti nell'ultimo quinquennio, e che hanno investito in principal modo i generi di prima necessità e di larghissimo consumo quali il pane (aumento del 5 per cento), l'olio (aumento del 22 per cento), il vino (aumento del 48 per cento), la carne (aumento del 25 per cento), frutta (aumento del 70 per cento).

Il documento pone in evidenza che, mentre nell'ultimo quinquennio si sono registrati questi aumenti, di contro non si sono avute delle diminuzioni di molti articoli, come sarebbe stato legittimo aspettarsi a seguito dell'aumento della produttività e della produzione registratasi.

La riunione dei dirigenti sindacali romani ha pertanto riaffermato la decisa volontà dei lavoratori della città e della campagna e di ogni categoria, di proseguire con energia le lotte in corso per gli adeguamenti retributivi, l'estensione della scala mobile ai pubblici dipendenti; potenziamento ed allargamento delle scarse fonti di lavoro esistenti nella provincia.

A questo scopo, si avanza la richiesta delle seguenti misure urgenti: 1) sollecita esecuzione di tutti i lavori previsti dagli enti preposti alla edilizia popolare, con la immediata utilizzazione dei miliardi stanziati; 2) applicazione dell'imponibile di mano d'opera in agricoltura, con particolare riferimento alle grandi aziende cerealicolo-industriali sito nell'Agro romano; 3) blocco dei licenziamenti, per tutta la durata del periodo invernale, nelle aziende industriali della provincia di Roma; 4) aumento del sussidio di disoccupazione, rimasto invariato dal 1949.

Esaminando la questione dei prezzi, il documento riassume dettagliatamente la situazione relativa ad alcuni generi di largo consumo ed avanza delle richieste che qui a fianco pubblichiamo.

Riferendosi alle misure sinora prese per la riduzione dei prezzi delle 9 voci, il documento rileva che tali misure, anche se attuate, sarebbero insufficienti a contenere e ad abbassare il costo della vita se non fosse affrontato il problema di quei generi alimentari che, negli ultimi cinque anni, hanno subito gli aumenti più forti e cioè i prezzi degli ortaggi, delle frutta, del pesce e delle carni.

Il documento si conclude esaminando i progettati aumenti delle tariffe di alcuni importanti servizi pubblici, quali i trasporti urbani, le poste, le ferrovie e affermando che la più recisa opposizione sarà fatta dai lavoratori qualora si volesse attuare l'aumento delle tariffe tranviarie, postali e ferroviarie.

Conferenza dell'UDI sul carovita

Sul tema «Contro il carovita e per la riforma dei Mercati generali» oggi, alle ore 17, al Circolo culturale di Monteverde Vecchio, via dei 4 Venti n. 87, parlerà Giuliana Gioggi, dirigente dell'UDI nazionale.

Il Comune risponde

Via Poggio Catino

In riferimento ad alcune segnalazioni di stampa circa la soppressione del senso unico di transito in via Poggio Catino, nella direzione da via Ostriana a via Collalto Sabino, il Comune informa che tale provvedimento fu preso in seguito a segnalazione di alcuni abitanti della zona che lamentavano la rumorosità prodotta dai veicoli nel percorrere la salita.

Dalle osservazioni effettuate a seguito di tale provvedimento, però, si rileva la inopportunità di continuare a mantenere il predetto senso unico, in quanto la via Poggio Catino e l'unica direttrice di marcia che congiunge la via Salaria con la via Nomentana, servendo la vasta zona che fa capo all'importante nodo di Piazza S. Emerenziana. Non esiste, infatti, nella zona stessa una strada parallela per lo smistamento del traffico in senso opposto.

E' stato, pertanto, ripristinato il doppio senso di marcia mentre, allo scopo di alleviare il lamentato inconveniente dei rumori prodotti dalla circolazione, è stato, nel contempo, vietato il transito in salita ai veicoli pesanti ed ai motocicli.

Via Quinto Publicio

Circa segnalazioni apparse su alcuni quotidiani riguardanti lo stato della via Quinto Publicio, si informa che per la sistemazione di essa i tecnici della Ripartizione Lavori Pubblici hanno elaborato ed ultimato il relativo progetto il quale è stato recentemente inoltrato al Genio Civile per l'approvazione in linea tecnica.

LA SEDUTA DI IERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Si arriverà alla rescissione anticipata della convenzione con l'Acqua Marcia?

Scambio di lettere tra l'ex Sindaco Tupini, Cioccetti e il ministro Togni - Una strana richiesta di « riscatto »

Il gruppo comunista chiederà una discussione generale sull'argomento - Non attuati i provvedimenti per la Stefer

I motivi di interesse della seduta di ieri del Consiglio comunale, risiedono essenzialmente nella prima parte dell'adunanza, quella dedicata alle interrogazioni. Il resto è stato assorbito dalla normale amministrazione ed i consiglieri hanno approvato decine di deliberazioni. Una di queste, in particolare, ha suscitato una vivace discussione.

Si tratta della ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta riguardante il contratto per il trasferimento alla Repubblica Araba Unita del diritto di superficie e del diritto di uso perpetuo di una area sita a Valle Giulia, dove dovrebbe sorgere una accademia culturale araba. La Repubblica Unita metterà a disposizione del governo italiano un'area al Celio.

Il compagno NATOLI, intervenuto per primo, ha affermato che il gruppo comunista è lieto del fatto che a Roma sorga una Accademia araba. Tuttavia la area scelta non appare la più idonea allo scopo.

PICCINATO (socialista) si è associato alle osservazioni di Natoli, auspicando una politica urbanistica anche in questo settore, nel quadro del piano regolatore. GUGLIELMOTTI (msi) ha chiesto il rinvio della deliberazione, cosa impossibile, ha osservato l'assessore D'ANDREA dato che la cessione dell'area alla RAU conclude una serie di delicate trattative condotte dal Ministero degli Esteri. GRISOLIA (socialista) ha annunciato la astensione del suo gruppo e, dopo un intervento dei compagni TROMBADORI e GIGLIOTTI (i quali hanno annunciato il voto contrario dei comunisti sia perchè la Giunta ha ha approvato la delibera con la procedura d'urgenza quando non era il caso, sia perchè la scelta dell'area rappresenta un errore urbanistico) si è passati al voto: 26 consiglieri hanno votato a favore, 21 contro (i comunisti più lo architetto Piccinato e il socialdemocratico Farina) e 11 si sono astenuti (socialisti e altri).

Interrogazioni e interpellanze

Acqua Marcia

Durante la seduta del 18 novembre scorso, l'assessore L'Eltore, rispondendo ad una interrogazione del compagno Della Seta sull'irregolare servizio idrico dell'Acqua Marcia, fornì una notizia ghiotta, che aveva l'aria di essere una primizia: il sindaco, disse l'assessore, ha inviato una lettera al ministero dei Lavori Pubblici per chiedere la rescissione anticipata della convenzione fra lo Stato e la Società Acqua Pia Marcia, dato lo stato oltremodo indecoroso nel quale la predetta società lascia il servizio. I compagni Natoli e Della Seta hanno chiesto di conoscere il testo del prezioso carteggio, dato che l'assessore s'era limitato alla pura e semplice informazione.

L'Eltore ha risposto ieri. Le lettere, egli ha detto, sono tre. Una del 12 dicembre del 1957 inviata dall'allora sindaco Tupini a Togni, ministro dei Lavori Pubblici. Il servizio idrico lascia a desiderare, dice la lettera. L'Acea fa del suo meglio, ma la Pia Società si ostina a ribattere che la sua disponibilità di acqua è ormai esaurita. Non sarebbe il caso, chiede Tupini, di anticipare il « riscatto » della concessione? Notare che l'ex Sindaco parla di « riscatto », non di rescissione anticipata. Questa posizione appare in verità alquanto strana, ha fatto rilevare Natoli. Nel 1965, anno in cui scade la convenzione, la SAM dovrà cedere allo Stato tutti gli impianti. A distanza di sei anni dalla fine della convenzione si propone di « riscattarli ». Duplice, pessimo affare perchè si acquisterebbero degli impianti vecchi e disastrati e che dovranno comunque essere ceduti alla scadenza della convenzione.

La seconda lettera del 21 febbraio di quest'anno e del sindaco Cioccetti. Il destinatario è sempre il ministro Togni. La stampa, lo informa Cioccetti, sta nuovamente lamentando la carenza del servizio idrico della SAM. Prima che quelle critiche rimbalzino al Consiglio comunale, sarebbe il caso di sollecitare una definizione della questione, secondo quanto ebbe occasione di scrivere l'ex Sindaco Tupini. E' necessario, conclude il nuovo Sindaco, un intervento del ministero dei Lavori pubblici per accertare definitivamente la reale disponibilità della Società Acqua Marcia.

Altra stranezza. Dato che si trovava in argomento, ha osservato Natoli, perchè il Sindaco non ha informato il ministro che la Pia Società si rifiuta di prelevare un certo quantitativo di acqua a Villa Morris e che quest'acqua viene declassata (da potabile ad uso industriale) o, come dicono i tecnici, «sfiorata»? In altre parole, che non va assolutamente a finire negli assetati cassoni degli utenti della SAM? Ecco che già la questione si sarebbe concretizzata: l'acqua manca perchè così vuole la società.

Terza lettera. Stavolta è Togni che scrive a Cioccetti in data 12 aprile di quest'anno. Il Ministro ha deciso: l'approvvigionamento idrico della città, egli dice, è reso più grave dal deficiente servizio della Società Acqua Marcia. Urge provvedere, ed egli si rende conto che una soluzione deve essere trovata. Perciò assicura che la complessa questione formerà attento esame del suo Ministero il quale si soffermerà su due aspetti: la disponibilità di acqua della Società e la scadenza della concessione, affinchè si possa adottare un provvedimento che non rischi di essere impugnato. Per questo il Ministro ha chiesto il parere dell'Avvocatura dello Stato.

Il carteggio finisce qui. Non si sa quale esito abbia avuto l'indagine del Ministero, non si sa nulla di nulla a otto mesi dalla lettera di Togni. Se la questione, ha ribadito Natoli, fosse stata affrontata con la energia che merita, indubbiamente a quest'ora qualcosa di concreto si sarebbe ottenuto. Perciò, ha concluso, il gruppo comunista chiederà la discussione dell'importante argomento al Consiglio comunale.

Stefer: piano fantasma

Lo stato dei servizi della Stefer è talmente inadeguato, superato e indecoroso che viene preso a paragone per indicare qualcosa che non funziona. Non si tratta, ovviamente, di un problema di maestranze o di tecnici, ma di interventi massicci per rammodernare i servizi. Il 16 maggio del 1957 la maggioranza del Consiglio comunale accettò un piano di ammodernamento che il gruppo comunista non approvò, dato che non convinceva dal punto di vista urbanistico e tecnico e richiedeva inoltre l'elaborazione di un secondo piano finanziario e tecnico che il Consiglio di amministrazione dell'azienda avrebbe dovuto presentare nel periodo tassativamente fissato di tre mesi. Invece, i mesi sono diventati sei ed oltre. Ciò che il gruppo comunista temeva, si è verificato: da quando è stato approvato il piano fazio ad oggi (18 mesi) nessun provvedimento concreto è stato preso.

Ma vi è di più: la direzione della STEFER e il Consiglio di amministrazione della azienda avevano proposto alcuni provvedimenti immediati, in attesa della esecuzione del piano, quali ad esempio l'acquisto di 31 pullman per le autolinee urbane ed extraurbane, indispensabili anche per sostenere la concorrenza delle imprese private, e di 15 elettromotrici per le linee dell'Appia e della Tuscolana. Nemmeno questi provvedimenti indicati come estrema soluzione sono stati attuati. Intanto il deficit della società è salito a ben 2 miliardi e 300 milioni. Inoltre, resta ancora da definire con lo Stato la concessione dei contributi integrativi di esercizio che ammontano attualmente a 1 miliardi e 900 milioni, questione questa che si trascina dal 1948.

Il compagno Della Seta, svolgendo una interpellanza in proposito, ha chiesto al Sindaco di conoscere quali sono gli intendimenti dell'Amministrazione comunale. Ha risposto l'assessore L'Eltore il quale, sorvolando sulla mancata attuazione dei provvedimenti urgenti, ha affermato che sono stati compiuti dei passi presso i ministeri del Tesoro e dei Trasporti per sollecitare la definizione della questione dei contributi integrativi.

La «Permindex»

Il consigliere Latini, presidente dell'Unione industriali del Lazio, ha svolto una interrogazione sulla « Esposizione permanente internazionale » che una società per azioni che agisce nel quadro della organizzazione internazionale Permindex, sta attuando all'EUR, dove ha affittato i piani terreni di tre palazzi per la somma di 149 milioni all'anno. L'affitto ha validità di nove anni. Il consigliere ha affermato che questa iniziativa minaccia concretamente il commercio locale e la produzione nazionale, dato che nei saloni di esposizione dell'EUR i prodotti nazionali occuperanno solo il 20 per cento dello spazio espositivo. In taluni settori merceologici non saranno addirittura rappresentati.

Lavoranti barbieri

Barbieri: Questa sera, alle ore 20,30, è convocato in sede sindacale (via Machiavelli, 70) il Comitato direttivo e l'attivo del sindacato lavoranti barbieri e parrucchieri per decidere l'azione sindacale da intraprendere a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro.

Culla

La casa del signor Mario di Cicco è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto a cui è stato imposto il nome di Arcangelo. Alla puerpera signora Fernanda, al padre felice, allo zio D'Arcangelo Virgilio e al piccolo Angelo vivissimi auguri.

CARROZZIERE battitore esegue lavori a contratto anche presso carrozzerie - Telefonare 561775

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr USAI Roma V. B. Buozzi, 46 Appuntamento t. 577.365

CINODROMO RONDINELLA
Oggi alle ore 16.30 riunione corse di levrieri a parziale beneficio della CRI

DUE STRANIERI IN VIA DEL GOVERNO VECCHIO

Aggrediscono un oste per rapinarlo e gli sparano contro due revolverate

I malviventi sono stati arrestati - La vittima è illesa

Due giovani stranieri hanno assaltato la scorsa notte, con le pistole in pugno, il proprietario di una osteria, per rapinarlo. Alla reazione della vittima hanno esploso due colpi di pistola.

Verso le 0,30 Romeo Cametti, di 50 anni si apprestava a chiudere la sua osteria in via del Governo Vecchio 123. Proprio in quel momento si sono presentati due sconosciuti: in maniche di camicia che, non parlando italiano, hanno chiesto a cenni del vino. Subito dopo aver bevuto essi hanno puntato le pistole, tolte fulmineamente di tasca, contro l'oste, ordinandogli, sempre a cenni, di consegnare il denaro.

Il Cametti, dopo un attimo di smarrimento è riuscito a raggiungere la porta e ad uscire. I malviventi colti di sorpresa, lo hanno seguito spararndogli contro due colpi. L'oste, alle esplosioni, si è fermato terrorizzato e gli stranieri lo hanno atterrato colpendolo con il calcio di una rivoltella. Quindi sono fuggiti.

Il primo ad intervenire è stato un agente di passaggio che ha poi dato l'allarme alla Mobile. Sulla base dei connotati forniti dalla vittima sono state immediatamente le ricerche.

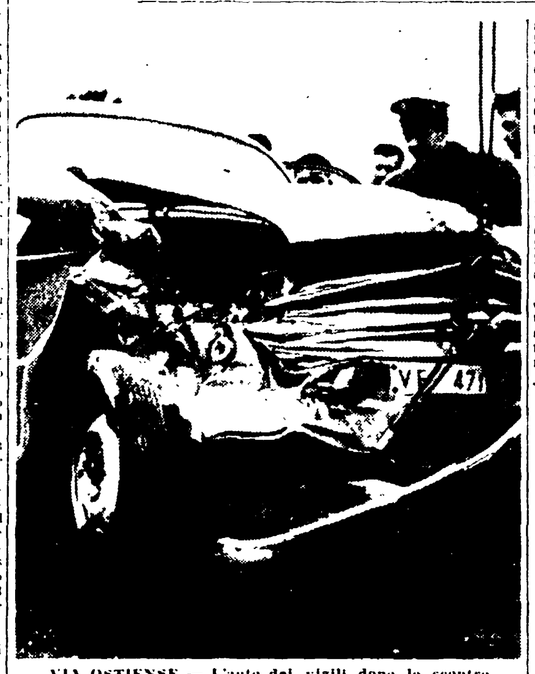
I due stranieri sono stati infine sorpresi mentre si aggiravano nei pressi del Colosseo ed arrestati. Avevano con sè due passaporti intestati rispettivamente al tedesco Hlemens Bredenbeck di 28 anni e allo olandese Robert Smith di 23 anni. Non è certo tuttavia che si tratti realmente delle loro generalità.

Negli uffici della Mobile si sono scagliati violentemente contro gli agenti. Avevano indosso le due pistole e 50 proiettili. Nell'osteria non sono riusciti a sottrarre nulla.

Conferenza stampa di Terracini a Palazzo Marignoli

Il sen. Umberto Terracini, domani, alle ore 18, terrà al Circolo della Stampa romana una conferenza-stampa per presentare il « Libro Bianco sulle violazioni delle libertà democratiche compiute dal governo Fanfani ».

Una petroliera da 7 mila tonnellate distrutta da un incendio a Fiumicino



VIA OSTIENSE — L'auto dei vigili dopo lo scontro

Ieri mattina, un violento incendio ha distrutto una grossa nave in demolizione ancorata a Fiumicino. Le fiamme sono state domate, dopo ore di lavoro dai vigili del fuoco.

Alle ore 10,40, i numerosi operai che si trovavano a bordo della petroliera «Stabia» — da qualche tempo ancorata di fronte ai cantieri Pizzuti, sul canale della Scafa nei pressi del ponte Due Giugno — si sono accorti d'improvviso del fuoco proveniente dalla stiva e hanno dato l'allarme: in pochi minuti tutto lo scafo era preda delle fiamme.

Sono scattati immediatamente avvertiti i vigili del fuoco di Ostia. Con alcune autopompe essi sono giunti: pochi minuti dopo sul posto, dove intanto si era radunata una gran folla. Erano accorsi anche i parenti degli operai, angosciati per la sorte dei loro cari. Infatti nella gran confusione seguita allo svilupparsi dell'incendio, era impossibile rendersi conto se tutti coloro che lavoravano a bordo della nave in demolizione, ormai ridotta ad un rogo, avevano fatto in tempo a salvarsi. Fortunatamente, tutti i timori sono risultati infondati, nessun lavoratore, anzi è rimasto ustionato o contuso.

Sul posto sono accorsi anche i carabinieri di Fiumicino, tra cui il maresciallo De Vecchio comandante la locale stazione, e quelli di Ostia per aiutare i vigili del fuoco nella difficile opera di spegnimento. In primo luogo, i pompieri hanno preso tutte le misure necessarie per evitare che la «Stabia» si staccasse dal molo trascinata dalla corrente verso il ponte Due Giugno, poco lontano dal cantiere.

Successivamente, vista l'entità dell'incendio, sono partite da Roma alcune autopompe dei vigili del fuoco, la cui corsa verso Fiumicino è stata disturbata da un incidente automobilistico occorso all'ingegner Francesco Stella di 49 anni, ad un suo collega e ai due vigili che li accompagnavano.

La macchina dell'ing. Stella è infatti venuta a collisione con una «1100» sulla via Ostiense, all'altezza di via Grottaperfetta. Fortunatamente tutti hanno riportato solo lievi ferite.

FURTI A RIPETIZIONE DI DUE DISTINTI GIOVANOTTI

Con la "Mercedes" rubata alla Ekberg fanno il pieno e fuggono senza pagare

La fiammante «Mercedes» di Anita Ekberg ha preso il volo. L'attrice, rientrando a casa nel pomeriggio di ieri, ha posteggiato l'auto di fronte a casa sua, una villa sull'Aventino. Era reduce dal doppiaggio del suo ultimo film ed era stanca. Perciò ha dimenticato di mettere in funzione il bloccasterzo.

Ieri mattina la «Stella» non ha trovato più l'auto, sulla quale si trovavano anche documenti e carte di una certa importanza.

Le caratteristiche della vettura sono state segnalate alla polizia. Forse i ladri, ignorano che in Italia di macchine del tipo di quella rubata a Anita Ekberg ne circolano pochissime, a Roma, ad esempio sono soltanto quattro o cinque. I soliti ignoti non dovrebbero, dunque, andare molto lontano.

Comunque, ieri mattina verso le 8,30, i malfattori hanno compiuto un altro colpo, questa volta ai danni del signor Pietro Stefanetti di 32 anni, gestore di un distributore di benzina sito sulla via della Muratella, nei pressi del cavalcavia che porta a Maccarese.

A quell'ora si sono presentati al distributore due giovani che parlavano correntemente l'italiano e che viaggiavano a bordo della Mercedes gran turismo, targata GB 300 della Ekberg.

Essi hanno chiesto il pieno di benzina. Lo Stefanetti ha quindi versato nel serbatoio della potente vettura ottanta litri di «super». Poi, terminato il rifornimento, si è avvicinato al finestrino dell'auto per riscuotere il prezzo del carburante, ma l'autista ha ingranato la marcia ed è partito a tutta velocità in direzione di Fiumicino.

Colto alla sprovvista il benzinaro è caduto a terra. Si è però rialzato immediatamente ed ha telefonato ai carabinieri della locale stazione.

Poco dopo, una battuta a vasto raggio è stata intrapresa: vi hanno partecipato i carabinieri delle stazioni di Maccarese, Ponte Galeria, Fiumicino e quelli della tenenza di Ostia. L'auto è stata ritrovata a notte a Monteverde; dei ladri nessuna traccia.

LA CAMPAGNA DI TESSERAMENTO 1959

2000 giovani e ragazze già ritesserati alla FGCI

I circoli di Civitavecchia, Tor de' Schiavi e M. Verde Vecchio hanno raggiunto il 100% del proprio obiettivo

E' in pieno svolgimento la campagna di tesseramento e di reclutamento per il 1959 in tutti i circoli giovanili della città e della provincia. Decine e decine di assemblee, di dibattiti e di manifestazioni si sono svolti in questi ultimi giorni sui temi della pace, delle fonti di occupazione, della scuola, sui problemi di organizzazione dei circoli.

Per domenica prossima sono previste numerose manifestazioni di zona, che costituiranno la prima tappa per il tesseramento. In vista di queste manifestazioni a cui parteciperanno compagni del Comitato centrale del Partito, tutti i circoli stanno lavorando con particolare impegno.

Fino ad ora già 2 000 giovani e ragazze hanno rinnovato la propria adesione alla FGCI. Inoltre, tre circoli della città hanno raggiunto il 100 per cento dell'obiettivo per il 1959. Sono i circoli di Civitavecchia, di Tor de' Schiavi (45 reclutati) e di Monteverde Vecchio (15 reclutati). Altri 12 reclutati alla FGCI sono segnalati dal circolo di Villa Gordiani.

Fra i circoli della provincia è da segnalare il circolo di Ariccia che per primo ha raggiunto il 100 per cento dell'obiettivo per il 1959. Ma la notizia più interessante, frutto del buon lavoro fatto dalla commissione per la provincia è la costituzione dei nuovi circoli giovanili di Casale di Mentana con 35 iscritti e di Civitella S. Paolo con 20 iscritti.

Inoltre, il circolo di Garbatella ha raggiunto i 100 tesserati, di cui 30 ragazze e 15 reclutati; il circolo di Valle Aurelia è all'80 per cento del proprio obiettivo ed anche all'80 per cento è il circolo di Fiano con 30 iscritti.

Sull'attività di tesseramento delle ragazze, sono da segnalare fino ad ora i seguenti dati: il gruppo delle ragazze di Morlupo è al 100 per cento, Capena è al 70 per cento, Trionfale è al 50 per cento, S. Giovanni è al 50 per cento e Montesacro ha raggiunto la quota di 20 tesserate, tra cui 15 reclutate.

Tutti i compagni del Comitato federale sono direttamente impegnati alla buona riuscita della campagna di tesseramento e moltissimi di essi si sono recati domenica scorsa nei principali circoli della città e in alcuni circoli della provincia per prender parte al lavoro insieme agli attivisti dei circoli stessi.

Osservatorio

Vaccino antipolio

Il Medico provinciale ha deciso di non pubblicare più, a partire da ieri l'altro, i bollettini sull'andamento del vaccino antipolio. Non è più necessario pubblicarli perchè di vaccinazioni ne si verificano più in nessun luogo. Meno male! Quello che tuttavia non si spiega è la nuova difficoltà a trovare nelle farmacie il vaccino antipolio. Vi è scarsità di richiesta? Non si direbbe, se è vero che vengono da ieri numerose segnalazioni di tutti quei genitori che si preoccupano di vaccinare i propri figli per completare la vaccinazione già cominciata. Qual che è certo è che, se quest'estate (nuovissima storia) continuerà, torneremo di nuovo nella situazione che ha preso proporzioni di allarme. Ma, in questa occasione, che aveva preso occasione dall'inizio dell'epidemia, si è parlato di vaccinazioni di massa. E' questa una strada che non può essere seguita. Il fenomeno di alcuni casi che hanno suscitato preoccupazioni generali, sembra proprio dettato da preoccupazioni generali, sembra proprio dettato da preoccupazioni generali, sembra proprio dettato da preoccupazioni generali, come se trattasse di piazzare uno stock di ombrelli nella stagione estiva. A meno che, diciamolo per riserva, di vaccino ci sia qualche industriale a farsi circolare poco. Il discorso cambierebbe indirizzo, ma sarebbe lo stesso editoriale.

PER UOMO RAGAZZO E GIOVANOTTO LE CONFEZIONI Facis
SIDAN
VIA COLA DI RIENZO, 225